

ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni accettata la Domestica.
Associazioni per l'Italia L. 32
l'anno, semestre e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10,
avvenuto cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savonarola, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cont. 25 per linea. Andanti in
quarta pagina cont. 15 per ogni
linea o spazio di linea.
Lettere, non affrancate, non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
Il giornale si vende in piazza
V. E. all'Edicola e dal Tabaccai-
o in Mercatovecchio signor A. Co-
stantini.

LA QUESTIONE AGRARIA
al Parlamento

La perequazione dell'imposta fondiaria sta davanti al Parlamento come proposta di legge da discutere. Alcuni domandano, che sia la prima ad essere discussa, altri promettono che ciò sarà. Noi dubitiamo però che ciò sia possibile, e che se, anche lo si facesse, si venga a ripetere, la cosiddetta accademia agraria.

Come poter credere prima di tutto, che all'aprirsi del Parlamento, con tante cose che saranno da chiedere e da dire, si possa occuparsi subito subito della grave questione, che pare fatta apposta per scomporre quella già poco solida maggioranza che c'è nella Camera, per la mancanza di una vera direzione del partito che governa? Ma, se si cominciasse anche a discutere subito, e ben chiaro nella mente dei rappresentanti quello che essi vorranno e che rimanga ancora così confuso fuori del Parlamento?

Si tengono, è vero, qua e là radunanze di Comizi agrari ed anche di Rappresentanze locali, e si dice di voler conferire assieme e lo si fa anche; ma, anche i convenuti riescono presto a mettersi d'accordo sull'idea generale di volere la perequazione dell'imposta fondiaria, dove si vede, che ci sia un vero accordo, circa al modo di operarla? Non vediamo, che ogni volta, che si discute una tale questione, invece di semplificarla la si complica sempre più, tanto per la diversità delle vedute, quanto per le difficoltà che in se stessa presenta la questione?

Sappiamo poi che cosa pensano sulla legge proposta, o su quell'altra che dovrebbe a detta loro sostituirla, i deputati che hanno da discuterla, da votarla, qual è o modificarla come molti, ma diversamente richiedono? Si sa insomma quello che si vuole proprio da chi propone la legge, da chi ha da discuterla ed anche da chi ne domanda l'urgenza, ma in attesa che sia profondamente, e diversamente, modificata?

Questo stato d'incertezza predominante in questa come in tante altre cose, non ci permette d'illuderci grandemente, che appena radunato nel prossimo mese il Parlamento, anche se si mettesse all'ordine del giorno la perequazione fondiaria, si possa presto venire a votare una legge risolutiva della grave questione.

Siamo alle solite. Si parla molto in generale, con più o meno cognizione delle cose, ma si è ben lontani ancora dall'aver concretato il modo di esecuzione di questa importantissima operazione. Temiamo adunque, che anche sulla perequazione fondiaria si ripeteva l'accademia, che tanto inutilmente una volta si fece.

Le elezioni in Francia

Non poco sorpresi sono stati i repubblicani dell'estero dalle elezioni. Essi si sono divisi in parecchie frazioni procedendo sempre più verso i radicali intransigenti, mentre i monarchici, sebbene siano divisi tra loro, hanno saputo ricordarsi in modo da riuscire vincitori in un grande numero di dipartimenti. Per tutti i dipartimenti, che doveva essere la grande panacea dell'opportunismo, invece favorevole agli avversari della Repubblica.

Quello però su cui confidano ancora i repubblicani sono i numerosi ballot-

taggi, nei quali, se sapranno andare d'accordo, potranno vincere ancora. Ma lo sapranno essi, dopo essersi a quel modo divisi ed avere sempre più mancato alla massima di Thiers, che la Repubblica sarà moderata, o non sarà?

Al postutto, i repubblicani avranno la maggioranza; ma l'attuale Ministero può dirsi scomposto, non essendo stati rieletti parecchi dei ministri; e su quale combinazione si potrà fondarsi, dopo che il Ministero Brisson si allontanò nelle elezioni dagli opportunisti andando verso i radicali e Clemenceau fece un passo verso i radicali intransigenti?

Può essere una grave difficoltà anche l'elezione del presidente della Repubblica, anche se alcuni pensano a rieleggere l'oramai ottuagenario Grévy, che può davvero assomigliarsi al buon *Roi fainéant* della canzone. Si avrebbe a rieleggerlo, per dovere forse rinnovare la elezione da qui a non molto? O sarebbe ancora un candidato per la presidenza Brisson, dopo che egli si può dire sconfitto nelle elezioni generali?

La situazione molto incerta della Francia la danneggerà naturalmente anche nella sua politica estera, ora che ferve più che mai la questione orientale. C'è pure sarà un buon pretesto per farsi valere da parte dei monarchici.

Robilant.

Il corrispondente viennese del *Times* constata che la scelta del conte di Robilant a ministro degli affari esteri è lodata generalmente a Vienna, dove nel suo lungo soggiorno si è reso popolare.

Il *Monteur de Rome*, organo del Vaticano, si occupa della nomina del generale Robilant a ministro degli affari esteri. Dice che tale nomina segna il punto di partenza di una nuova fase nella politica italiana, ed è forse uno degli avvenimenti più importanti del periodo che segna l'occupazione di Roma.

Piemontese del vecchio stampo, soldato e diplomatico, il Robilant appartiene a quella scuola di diplomatici e uomini politici, che senza un'influenza diretta sui partiti e sulle popolazioni, portarono alto il nome d'Italia.

Estraneo alle lotte parlamentari, di nastro innanzi tutto, partigiano dichiarato dell'alleanza Austro-Tedesca, ha l'idea di una grande politica estera sotto gli auspici dell'Europa centrale.

Il *Monteur* termina il suo articolo colle seguenti parole: Quanto a noi cattolici, abbiamo nessun diritto di attendere, qualche cosa dal Robilant, sarà meno brutale di Mancini, non commetterà certi errori e imprudenze grossolane; ma è avversario tanto più pericoloso perchè combatterà il Papato con maggiore abilità e finezza.

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 5. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 135, così ripartiti: M. M. 38, Oreste 25, Monte di Pietà 19, Tribunali 31, Palazzo Reale 11, Castellamare 6, dei militari 3, manicomio 2. Morti 51 di cui 33 dei casi precedenti. Monreale (frazione di Rosca di Faleco) casi 25 morti 8. Bagheria casi 1. — Bagheria (villaggio d'Aspra) casi 2 morti 2, di cui 3 dei casi precedenti.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 1, seguito da morte. Casola morti 1, precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso, morti 1 precedenti. Collecchio morti 1 dei precedenti. Fornovo di Taro casi 1. S. Lazzaro Parmense morti 1 precedenti. S. Pancrazio Parmense casi 1, morti 1. Solignano casi 1, morti 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 3849, morti 2045 — Ieri erano 3709 casi, 2045 morti.

TISZA E I CROATI

Budapest e Zagabria, quantunque non distino geograficamente, fra loro di 180 gradi, stanno però moralmente agli antipodi. A Zagabria si vuole cioè che non si vuol punto a Budapest, qu'è l'attrazione, là invece la ripulsione. Zagabria, soggetta a Budapest, le è non soltanto la nemica più accanita, ma altresì la più pericolosa rivale.

C'è fra i croati e i magiari odio tanto intenso, quanto fra le popolazioni cristiane dei Balcani e i turchi. In ambedue i campi vi son delle analogie, ma vi son pure delle grandi differenze. L'odio degli slavi meridionali e dei greci si spiega facilmente colla barbara oppressione che hanno subito dai turchi nel corso di secoli. Ma i croati non furono realmente mai in egual soggezione, di fronte ai magiari, né oppressi in egual misura. Anzi, chi si lagna con maggior diritto sono gli ungheresi, i quali nel 1849 ebbero tanto a soffrire dai croati a cui non perdonarono mai l'odio spiegato in quell'occasione.

È ben vero che dopo l'effettuazione del dualismo han fatto un po' di rapresaglia, e tendono a surrogare la lingua e le istituzioni dei paesi croati, con la lingua e le istituzioni magiare. Però l'istesso processo di centralizzazione e di magiarizzazione viene applicato dagli ungheresi, o meglio dai 6 milioni di magiari, a tutte le popolazioni del loro regno. Non c'è neppure l'alternativa di se sommette o se demette: se sommette, è tutto ciò che resta a fare, o tutt'al più resistere passivamente, fino a tanto che il tempo abbia dimostrato quale dei due elementi sia il più idoneo ad inghiottire l'altro, se il magiaro o il magiarizzando. Ciò è quanto rimane da fare agli esecutori ai sassoni, ai serbi ed ai rumeni, agli italiani ed ai croati.

Ma questi ultimi non ne vogliono punto sapere. Da questa interruzione li han distolti le mene d'un partito nazionale intransigente, una specie d'odio di razza contro i magiari, quali per combinazione sono di origine asiatica ai pari dei turchi, ed hanno una sfrenata opinione della loro importanza e d'una parte grandiosa che sarebbero destinati a rappresentare in un prossimo avvenire alla testa di tutti gli slavi meridionali.

Tutto questo dalle cose erano rimaste fino ad ora allo stato latente, e soltanto negli ultimi tempi vennero più spesso a galla colle scene dello Starcevic e compagnia bella. Ma dopo che il telegrafo ebbe annunciato l'avvenuta annessione delle due Bulgaria, i croati han perduto la testa. Che cosa significa la felicità della Dieta di Zagabria ai bulgari per questo avvenimento, proposta a visiera alzata da Barcio in faccia a tutta la monarchia? Che cosa significa ciò, mentre quella benedetta annessione avvenuta come si sa, all'insaputa della maggior parte delle potenze, torna a tutti sgradita? A tutte, compresa l'Austria, perchè come or ora il telegrafo l'ha annunciato, per quanto riguarda la Bulgaria, il governo austro-ungarico desidera la ripristinazione dello status quo ante, e si riserva in ogni cosa piena libertà d'azione. L'hanno capita i signori Barcio e consorti?

La formazione d'un grande stato nei Balcani non tornerà gradita a nessuno, e meno che meno all'Austria-Ungheria, perchè potrebbe divenire un centro d'attrazione pericolosissimo, in qualunque caso, anche se i croati non pretendessero, come pretendono, d'esercitare una volta o l'altra l'egemonia sopra milioni di slavi meridionali. Ma non sono i croati, cui eventualmente spetterebbe questa egemonia, perchè non hanno né una storia, né una letteratura, né una civiltà (come l'hanno appunto i bulgari), che possono reggere al confronto con quella dei serbi. Ma anche questi ultimi raggiungeranno difficilmente la meta alla quale tendono, perchè come disse Tisza in pieno Parlamento il governo austro-ungarico si riserva piena libertà d'azione, e come è inteso da sé, ne userà ampiamente.

(Dal Mattino)

NOTIZIE ELETTORALI

Parigi 5. Il *Temps* pubblica il risultato delle elezioni in 72 dipartimenti, danno sopra 448 seggi, 186 ballottaggi e 262 elezioni definitive. Questi risultati si dividono in 133 conservatori e 129 repubblicani. I conservatori guadagnano 68 seggi. Sembra però che il *Temps* calcoli come definitive le elezioni del Nord, dove i conservatori hanno una maggioranza, ma dove i risultati non sono definitivi.

A Parigi non furono rieletti Harault, Dèvas, Teliot e Goussier. Il ministro Sarrien fu rieletto. Conoscono a Parigi 300 sezioni, dove prevalgono i nomi indicati.

Secondo i risultati di 79 dipartimenti, i conservatori guadagnano 84 seggi se contansi il Nord e il Pas-de-Calais ove hanno una maggioranza certa ma dove il ballottaggio è possibile.

Secondo i risultati di 81 dipartimenti furono eletti 165 conservatori e 142 repubblicani di tutte le gradazioni. I conservatori guadagnano 93 seggi perdendone 5. Restano 202 ballottaggi. Mancano i risultati della Senna et Oise, della Haute Garonne, del Rhone, del Tarn-et-Garonne e della Loire.

Parigi 6. Il *Journal Officiel* pubblica i risultati di 85 dipartimenti. Eletti 135 repubblicani, 164 conservatori, 210 ballottaggi. Mancano la Senna, la Corsica, Finisterre, l'Haute Garonne, il Hute Loire. Credo che la convocazione della Camera si farà alla metà di novembre.

Nel Rodano vi è ballottaggio, i radicali prevalgono. Insera vi fu una dimostrazione davanti alla redazione del *Gaulois*, che illuminò i suoi uffici ed affisse la cifra dei conservatori eletti. Vennero lanciate pietre contro alle sue finestre, si spararono due revolverate, la polizia disperso la folla.

Tutti i giornali commentano il risultato delle elezioni, accennando alle cause del cambiamento della pubblica opinione. Si conoscono i risultati di 346 sezioni. La *Republique* riconosce che i conservatori formeranno oltre 1/3 della nuova Camera, cioè che costituisce un pericolo parlamentare grave. Sconsigliare i repubblicani ad unirsi.

Risultati di 86 dipartimenti: Eletti 135 repubblicani e 174 conservatori. Sonvi 210 ballottaggi, avendo il Finisterre eletto dieci conservatori.

Risultati di 89 dipartimenti: Eletti 135 repubblicani, 175 conservatori. Sonvi 226 ballottaggi. Manca il risultato della Senna.

I conservatori erano nell'ultima legislatura 91, guadagnano quindi 84 seggi. Le colonie nomineranno i loro dieci deputati domenica.

I Ministri: Légrand, Hervémangou, nonché il sottosegretario di Stato Rousseau che non furono rieletti, sono dimissionari.

Una nota del prefetto della Senna dice che ignoransi ancora i risultati di 333 sezioni.

Gli ebrei del mondo.

Il *Bollettino* della Società geografica di Marsiglia calcola il numero totale degli ebrei nel mondo a 6.377.602, cioè: 5.407.602 in Europa, 245.000 in Asia, 413.000 in Africa, 300.000 in America e 120.000 in Oceania.

Gli ebrei europei sono così suddivisi: 1.643.708 nell'Austria-Ungheria; 561.612 in Germania, 60.000 nella Gran Bretagna; 3.000 nel Belgio, 3.948 in Danimarca, 1.900 in Spagna, 70.000 in Francia, 2.652 in Grecia, 7.378 in Svizzera, 8.193 in Olanda, 36.280 in Italia, 600 nel Lussemburgo, 200 nel Portogallo, 260.000 in Rumania, 2.552.145 in Russia, 3.592 in Serbia, 3.000 in Svezia e Norvegia e 116.000 nella Turchia europea.

Nelle provincie asiatiche della Turchia ve ne sono 150.000, 75.000 in Persia, 47.000 nella Russia asiatica, 19.000 nell'India e in Cina e 14.000 nel Turkestan e nell'Afghanistan.

Nell'Africa, ve ne sono circa 35.000 in Algeria, 100.000 nel Marocco, 55.000 a Tunisi, 6.000 a Tripoli, 200.000 in Abissinia, 8.000 in Egitto, 8.000 sparsi nel deserto, circa 1.000 al Capo di Buona Speranza.

UN TRIONFO ITALIANO

Togliamo dalla *Riforma*:
Da pochi giorni il più gran maglio del mondo sta di casa in Italia, anzi vi è nato a poche miglia da Roma.

In Francia, nel Belgio, in Inghilterra, negli Stati Uniti, dovunque l'industria pesana ha un culto, i giornali non parlerebbero che di questo avvenimento nazionale, una processione di tecnici e di curiosi circonderebbe sempre la fossa incandescente di vapori dove posa l'incudine dei titani, da noi chi ne ha parlato?

Eppure per un giorno ed una notte a Terni s'è gettato minerale nelle bocche dei forni, 23 treni condussero la pasta incandescente che dava fiamma azzurrognola alla fossa e s'è compiuta un'opera che non ha riscontro altro che nei fantastici ed iperbolici racconti del Verne.

I più grandi magli del mondo erano prima quelli del Perm e del Creusot, il primo a pure di cento tonnellate, ma l'incudine ed il ceppo non è che il 850; il secondo pesa sole 50 tonnellate ed ha l'incudine di 650.

Il nostro di terni pesa 100 tonnellate esso pure, ma l'incudine col ceppo giunge alle 1000.

Un martello di centomila chilogrammi percuoterà su d'una incudine che pesa un milione per forgiare le piastre d'orazzate che devono fasciare le corazze Italiane.

Al Creusot l'incudine si è fatto in 6 pezzi, il maglio in due riprese. Al Creusot nello stabilimento metallurgico, modello della Francia dove Napoleone e la Repubblica hanno profuso tesori, dove lavora un esercito di 30.000 operai.

A Terni il ceppo e l'incudine furono fusi in una sol volta.

A Terni stabilimento nascente.

Nessun chiasso, nessuna reclama, né prima né dopo.

Tre Cubilotti degli alti forni e due della acciaieria hanno compiuta la fusione dalle otto ant. del lunedì 14 settembre alle 5 antimeridiane del martedì.

In 24 ore di lavoro si fusero oltre a 700 tonnellate, poiché le rimanenti furono collocate, come è regola di arte, nella forma.

La grande massa conserverà il calore acquisito per circa 6 mesi di tempo.

Quale studio avrebbe potuto fare su questa il padre Secchi, od al che ha resa evidente, quasi popolare, l'astrusa teoria del calore.

A sollevare il maglio, teoricamente, sarebbe necessaria una forza di 133 cavalli vapore, e 1/4 ma occorrono almeno 500 cavalli effettivi e forse più onde avere una sufficiente velocità.

La forza dell'urto è proporzionale alla caduta del maglio sull'incudine, questa deve essere considerevole poiché al ceppo si è data tale straordinaria massa.

È sufficiente una caduta di un metro e mezzo, perchè l'urto, cioè il moto, improvvisamente arrestato, convertendosi in calore, abbia ad arroventare una sbarra di ferro posta fredda sull'incudine.

Ognuno è riconoscente ai modesti e valenti ingegneri italiani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6. La gita di Bria a Stradella accreditata le voci di grandi preparativi che allestiscono per un'azione nella Tripolitania.

Le notizie da Vienna pur contrarie quando ad essere ottimiste riguardo alla soluzione, considerano assai grave la situazione. Nuove truppe vengono mandate nella Bosnia.

Tutti gli ambasciatori e ministri d'Italia all'estero riceveranno ordine di raggiungere le residenze rispettive entro il 20 corrente.

Dispacci da Parigi, pur confermando l'importanza delle nuove elezioni, ritengono che non possano derivare alcun mutamento nella forma di Governo. La suddivisione dei gruppi monarchici, importanti solo se appoggiati dai radicali, rende ora impossibile una restituzione.

— Robilant attendesi di giorno in giorno; sono infondate le voci sulla scelta del nuovo ambasciatore a Vienna. Tuttavia nelle attuali circostanze credesi non lasciersi vacante a lungo quel posto.

— Prevedesi però dei disordini e notosi che la Borsa accolse con un ribasso la vittoria dei conservatori.

— Alcuni giornali nel viaggio prossimo dell'imperatrice di Russia in Francia, scorgono un riavvicinamento tra i due Stati ed un appoggio dello Czar per gli Orleans. Tali voci non trovano credito. (L'imperatrice recasi in Francia per assistere al matrimonio del principe Valdemaro di Danimarca con una principessa d'Orleans).

— Assicurasi che prima della riapertura della Camera, l'on. Martini darà le proprie dimissioni da segretario generale del Ministero della pubblica istruzione anche per il nuovo scandalo provocato dalla protesta della Società degli artisti, fatta in seguito agli scandali venuti a galla svolgendosi il processo Sommaruga.

— Le notizie sanitarie di Sicilia sono assai migliori. — Generale l'encanto alla condotta dell'arcivescovo Celsa. — I soccorsi giunti finora a Palermo oltrepassano le lire 300.000.

— Fra i progetti da presentarsi alla Camera all'apertura del Parlamento vi è quello della riduzione della tassa del sale.

— Un dispaccio da Berlino annunzia che il principe Bismark domanda che la questione della Bulgaria sia risolta contemporaneamente alla questione dell'equilibrio generale nei Balcani. E' probabile la parziale ricostituzione dell'Impero turco.

Il *Moniteur de Rome* assicura che la Spagna ha mandato al Papa i documenti sulla vertenza relativa alle isole Caroline. I documenti del Governo tedesco non sono ancora arrivati.

Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia a Londra, si restituirà al suo posto il 20 corrente.

Al ministero degli affari esteri si attendono le ratifiche del trattato di commercio fra l'Italia e lo Zanzibar; dopo di che la nave *Barbarigo* farà ritorno in Italia.

Il *Popolo Romano* annunzia che il ministro delle finanze sta concretando la diminuzione del prezzo del sale, l'abolizione di un decimo dell'imposta fondiaria e le modificazioni alla tassa sugli affari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 6. Il *Temps* commentando gli ultimi dispacci dal Tonchino, crede che la prima operazione sarà contro Thanhuan, ma prevede una seria resistenza, perchè le bandiere nere formate sotto la direzione di un cinese occupano forti posizioni. Bisogna attendersi presto un dispaccio importante. — Grévy arriverà stasera.

AUSTRIA-UNGHERIA. Zagabria 6. Dieta. Sadekbera di espellere cinque deputati radicali quali per 30 quali per 60 sedute. L'opposizione propone un'indirizzo all'imperatore per domandargli la destituzione del Banò. La proposta si discuterà domani.

INGHILTERRA. Londra 5. Il *Daily Chronicle* ha Vienna: Molte truppe turche marciarono verso la frontiera serba.

Lo *Standard* ha da Berlino: Le potenze si sono accordate nel consigliare la Porta a riconoscere l'unione della Bulgaria alla Rumelia sotto l'alta sovranità della Porta. I reclami degli altri Stati balcanici per un ingrandimento territoriale non sono ammessi né incoraggiati. La stessa Austria acconsentì di ritirare l'appoggio che dava alla Serbia. Se questi Stati non cedessero alla persuasione, si ricorrerà alla forza per farli stare tranquilli.

Londra 6. Il *Times* dice che Bismark vuole il mantenimento del trattato di Berlino. La posizione di Kalnoky è compromessa perchè incoraggiò l'attitudine odierna della Serbia.

TURCHIA. Costantinopoli 6. Il memorandum degli ambasciatori da proporsi alle potenze si limita ad indicare il linguaggio da tenersi alla Turchia e alla Bulgaria onde prevenire ogni conflitto; ma non suggerisce alcuna soluzione. Sembra che si riporti su questo punto ai diversi gabinetti. Credesi pure che gli ambasciatori domanderanno le più ampie istruzioni per preparare le basi di un accordo pratico.

DANIMARCA. Copenhagen 6. Lo Czar si decide di ricevere la deputazione bulgara, ma non le dissimulò il suo malcontento per i fatti della Rumelia. Risolse di dare incoraggiamenti, dichiarando che l'Europa scioglierà la questione.

GRECIA. Atene 6. La fregata francese *Neury* è giunta al Pireo. La squadra russa di tre navi è attesa domani. La squadra austriaca di quattro navi è attesa. La squadra inglese resta a Corfu. Il corso forzoso fu ristabilito nelle isole Jonie, nell'Epiro e nella Tessaglia. Il banco Jonio presta quattro milioni all'Epiro, due al Tessaglia. Il governo ordinò all'estero del materiale per parecchi milioni.

I quadri della marina sono rinforzati con promozioni.

La mobilitazione dell'esercito prosegue attivamente. L'esempio della Serbia cagiona viva emulazione.

CRONACA Urbana e Provinciale

Col 1° ottobre corr. si è aperto l'abbonamento al 4° trimestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola col l'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Effemeride storica. 6 ottobre 1571. Battaglia di Lepanto vinta dall'armata cristiana.

Consiglio pratico. Per conservare le uve da tavola conviene raccogliergle asciutte, mondarle i grappoli dagli acini guasti o rotti operando con forbici a punta aguzza; poi le si portano in locale asciutto, buio e fresco, le si collocano su piani di legno mobili a guisa di cassette, avendo cura di distenderle anzitutto uno strato di felci ben seche. In Francia si pone molta attenzione, affinché nel locale dove si conserva l'uva non geli, e perciò o vi si aprono bocche di caloriferi o vi si portano bracieri ardenti, specialmente se l'umido minaccia di danneggiare i grappoli. Inoltre si deve visitare spesso il locale e ripulire i grappoli dagli acini guasti.

(*Viticoltura teorico-pratica* del prof. Ottavio Ottavi, Casale, tipografia di Carlo Cassone 1885).

L'Intendente di Finanza della Provincia di Udine, in seguito alle disposizioni contenute nella Ministeriale 1° settembre 1885 n. 97650-11724, rende noto quanto segue:

Lo smercio dei sigari come lo si fa attualmente in molti alberghi, caffè, teatri, bagni ed altri pubblici ritrovi, è contrario alla legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, che prescrive dover tali vendite aver luogo esclusivamente in rivendite debitamente autorizzate.

Ai contravventori quindi potrebbero essere applicate le pene comminate a chi esercita l'abusivo commercio di generi di privativa.

Il Ministero peraltro volendo ovviare agli inconvenienti lamentati e porgere le maggiori facilitazioni ai consumatori per l'acquisto dei detti generi, senza pregiudizio degli interessi dei rivenditori e tenuto conto di quanto era già praticato in alcune provincie del Regno, sia determinato di autorizzare l'Intendenza di Finanza al rilascio di speciali licenze per la vendita dei sigari e delle spagnolette nazionali nei principali stabilimenti pubblici.

A tale effetto dispone

I. Il proprietario o conduttore, dovrà presentare all'Intendenza regolare domanda in carta da bollo contenente l'indicazione della natura e della località in cui è istituito lo stabilimento, nonché una formale dichiarazione di obbligarli all'osservanza delle speciali prescrizioni portate a tergo della licenza.

A corredo dell'istanza dovrà produrre i seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

b) Fede di spacciamento rilasciato dall'autorità giudiziaria;

II. La licenza è personale, e dovrà essere rinnovata nel caso di passaggio della proprietà dello stabilimento ad altra persona.

III. Il permesso di vendita sarà limitato ai sigari ed alle spagnolette nazionali, esclusi assolutamente i tabacchi trinciati e quelli da fumo nonché di avana e le spagnolette estere.

IV. L'acquisto dei generi dovrà essere fatto presso la Rivendita più vicina, e se in prossimità allo stabilimento si trovasse più rivendite equidistanti o quasi, sarà data la preferenza a quella che fosse conferita per appalto.

Chiunque dopo la pubblicazione del presente sarà sorpreso a vendere tabacchi senza licenza, sarà ritenuto in contravvenzione, e verrà proceduto in di lui confronto a norma di Legge.

Udine 2 ottobre 1885.

L'Intendente DABALA

Anniversario della Società Operaia. Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro 5 corrente:

La Società operaia di questo luogo, per iniziativa principale del benemerito Presidente sig. Ferrari dott. P. V. e del suo egregio e zelante cassiere sig. Giorgio nob. de Vaccetich, volle ieri ricordare e festeggiare la ricorrenza del quarto anniversario di sua fondazione, col raccogliere a fraterno banchetto, cui parteciparono ben 80 soci.

Ch'io accenni al servizio inappuntabile di questo, propriamente eseguito con ogni cura e con generale soddisfazione, dal locandiere sig. Domenico Cristofoli conosciuto qui è nei dintorni per la maniera rara e tutta sua propria nel saper condurre l'esercizio, il quale, a ragione, è il più frequentato di tutti gli altri del paese.

Sul finire del pranzo aprì la serie dei brindisi il prefato Presidente dott. Ferrari, il quale con accorde ed appropriate parole ricordò la fondazione della Società, cui ebbe il vanto e la gloria di poter ascrivere a suo Presidente onorario, il sommo Giuseppe Garibaldi. Accennò al magnanimo nostro Re, la cui Grande figura si disseppe sempre quando trattasi di apportare sollievo e conforto al suo popolo e conchiuse brindando alla salute ed alla prosperità dell'Augusto nostro Sovrano. Tenne dietro il nobil de Vaccetich, anch'egli ricordando con affetto e con orgoglio la Società fondata sotto i migliori auspici e per di lui principale opera condotta ad un punto, che nessuno certamente poteva prevedere. Incoraggiò i presenti e li commosse in ispecial modo quando volle rammentare coloro che già appartenevano alla Società e si resero defunti e quegli altri cui il desiderio di miglior fortuna li condusse a salpare per lontani lidi, augurando ad essi ogni bene ed ogni fortuna.

Sorse per terzo la simpatica figura del sig. Giuseppe Foghini Sindaco benemerito del luogo, e lui pure volle portare un saluto ed un plauso alla nobile, alla umanitaria istituzione, ricordandola con sincero affetto ed inneggiando all'incremento della stessa.

Lesse poche parole di altra persona, ch'io non potei avere la fortuna di udire, perchè i continui applausi o coprivano o interrompevano la voce del sig. Foghini, ma che dovevano per certo essere ispirazioni di ben degno uomo, il quale non avendo potuto intervenire al banchetto, volle del pari far conoscere come anch'egli desiderò ed ami la fratellanza e l'unione in specie della classe operaia.

A dire di tutto mi occorrerebbe troppo spazio e devo mio malgrado chiudere, non senza accennare che la Banda locale, guidata dal bravo maestro sig. Ire, concorse a rendere più bella la festa, col suonare vari pezzi e principalmente l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale.

La lieta commistione non si sciolse che a tardi ora e anche dopo andarci formandosi vari erochi divertendosi, chiaccherando e bevendo allegramente.

Un socio.

Società del Reduci. Stasera alle ore 7 seduta del Consiglio.

Crediti dai Governi provinciali. La seguito a Telegramma 5 corr. del Ministero delle Finanze, si avvertono gli interessati, che nel giorno 12 ottobre 1885 scade il termine perentorio improrogabile per insinuare crediti di pendenti da Prestiti, da prelevamenti su Depositi giudiziari durante i Governi provinciali della Lombardia e Venezia, nonché per mantenimento truppe straniere giusta art. 1 e 2, Legge 26 marzo n. 3015.

Esame. Il ministro Ricotti stabilì che vengano chiamati all'esame d'avanzamento i sottotenenti veterinari, che non ottennero l'idoneità nel 1884 o che hanno l'anzianità dal 16 gennaio 1883 al 31 gennaio 1884.

Il colmo della ridicolaggine contemporanea dei duelli l'hanno messa due famosi schermitori San Malato e Casella, che da parecchi mesi si sfidano tutti i giorni nei giornali. E non si stringono nemmeno la mano per mostrare, che se ne dicevano di grosse avevano ragione!

Teatro Nazionale. Sulle prime il pubblico scarseggiava ma di molto, poscia giunse, se non da fare una piena, ma tanto da dare buon aspetto all'ambiente. Si capisce che *Meneghino* piace e diverte, ed in verità lavora egregiamente, è un vero artista.

Ci dicono poi che sulla piazza non giungerà ancora i principali artisti, se è vero speriamo che giungano presto.

Intanto questa sera ecco il programma che Meneghino offre: *Meneghino fantico per essere deputato* ovvero *Aristocrazia e Popolo*, brillante commedia in 3 atti di David Chiossone.

Peronospora. Ci scrivono da Nuvole in data 3° ottobre:

Alla Direzione del Giornale di Udine, Il sottoscritto maestro di Cammino di Codroipo trovandosi da qualche giorno a Nuvole Motta per passare alcuni giorni d'autunno si è recato alle Tezze Consiglieri a visitare la vigna dei signori fratelli Ballussi ove con modo sorprendente e felice esito venne curata, la vite dalla peronospora. Sapendo quanto il *Giornale di Udine* si occupa a vantaggio dell'agricoltura ne manda a costata Direzione due foglie di una stessa vite, ma di diverso tralcio l'uno dei quali venne trattato collo zolfo e l'altro col latte-calce. Tutte le foglie del tralcio curato col latte-calce sono scayre di malattia, come vede dall'accluso, mentre quelle dell'altro ne sono infette.

Se tutti i maestri delle scuole elementari di campagna invece che alle conferenze pedagogiche avessero potuto recarsi alle Tezze a visitare i campi dei f.lli Ballussi per apprendere il modo di educare la vite e combattere la peronospora, avrebbero reso ai loro Comuni maggior utilità. Non intende con ciò mostrarsi contrario alle conferenze suddette, che ritiene utilissime; ma siccome la peronospora è pur troppo flagello del giorno crede ora necessario che ogni docente di campagna conosca la maniera di curarla. Dice questo essendo ormai questione finita che non basta che un maestro rurale sappia insegnare a leggere, a scrivere ed a far di conto, ma bisogna che conosca l'agricoltura e la impartisca almeno nei giorni festivi e di giovedì agli alunni della scuola complementare. Dice bene il cav. Garelli «ogni arte è utile; ma l'agricoltura è necessaria» perchè si può vivere senza una casa ben agiata, senza ricche vesti, senza eleganti scarpe e senza tante altre comodità della vita, ma non si può vivere senza il pane, la polenta, od altro frutto della terra.

Ha fatto il sottoscritto delle osservazioni sul modo di potare le viti. Molti usano alla vite poca misericordia tagliando quei tralci che darebbero la uva per darli alle fiamme, indi si lamentano dello scarso raccolto. L'antico detto *lasciami povera che ti farò ricco* lo hanno quasi dimenticato i bravi viticoltori di Tezze, Marano, ecc. dicendo che fino ad un certo punto si può lasciarla povera la vite, ma che però non bisogna lasciarla le braccia.

Qui a Nuvole di Motta prima dell'anno 1880 eccetto la famiglia di certo Giovanni Pezzutto detto Lollo nessuno otteneva raccolto di uva. Avvenne che i signori Saccomani di Pasiano di Portogruaro, i quali qui tengono molte campagne, il marzo 1880 hanno mandato in qualità di castaldo certo Foscan Gio. Batt. di Mareno. Il Foscan appena arrivato visitò le campagne e rimase meravigliato che i signori Saccomani dovessero ogni anno fare acquisto di vino per la loro mensa ed esclamò: *si deve far vino e da qui innanzi i miei padroni non saranno più costretti a comprarlo*. Aveva ragione poichè fu dal primo anno ebbe buon raccolto di uva ed in seguito sempre più copiosi.

I novellati in sul principio lo deridevano pel modo di potare la vite, ma vedendo poscia che la vite nei campi dei signori Saccomani erano cariche di uva ne imitarono l'esempio ed anche in quest'anno Nuvole si distingue pel raccolto uva mentre tutti i comuni limitrofi uniti insieme non ne hanno una millesima parte di questa frazione.

Fra i diversi viticoltori ha ricordato certo Coppo Antonio che sa appena leggere e scrivere, ma sa ciò che più interessa cioè il modo di lavorare la terra ed educare la vite. Questi ha fatto il contadino per molti anni ed ora è arrivato al posto di castaldo.

Il sottoscritto fu nel corso di anni tre maestro a Nuvole e si ricorda che il Coppo quantunque di anni 40 frequentava la scuola serale.

Certo il sottoscritto che questo suo scritto troverà posto nell'accreditato giornale di odestà Direzione ne anticipa i dovuti ringraziamenti.

Cella più sentita stima s'affirma

Nuvole-Motta 3 ottobre 1885.

Obblig. BASSO GIUSEPPE

Concorso. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso a due posti di vicesegretario amministrativo di terza classe (con lo stipendio di lire 1500) presso il ministero stesso.

Il concorso è per esami.

Le norme e i programmi degli esami approvati con decreto ministeriale saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande in carta bollata da 1 lira, al Ministero (ufficio degli affari generali e per personale) non più tardi del 10 novembre 1885.

Cl perdoni il Friuli (giornale) ma proprio non ci sentiamo in grado di rinunciare al titolo di *liberali*, perchè ad esso piaccia di usarlo questo titolo per sé o per i suoi amici, togliendolo, o concedendolo per un modo o per un altro, a quelli che non sono con lui.

Non rinunciamo a questo titolo nè per noi personalmente, avendo la coscienza di avere consumato una lunga esistenza di pubblicisti nel lottare a favore di *tutte le libertà*; nè per uomini come lo Schiavi, il Di Lenna, il Di Prampero, che oltre alla egregia doti di cui sono forniti e cui saprebbero adoperare a vantaggio della Patria, si misero fra i volontari che combatterono per dare la libertà all'Italia.

Badi bene *Il Friuli*, che nelle poche righe in cui abbiamo rivendicato il diritto al titolo di liberali per essi e per altri anche a confronto di coloro che di questo titolo vogliono farne un monopolio proprio non abbiamo punto detto che essi *hanno fatto l'Italia*, sapendo bene, che l'Italia esisteva prima che essi e quelli che scrivono nel *Friuli* fossero venuti al mondo; e non sappiamo perchè detto giornale voglia metterci in bocca parole che non abbiamo dette tanto per farci apparire vantatori di meriti, che volessimo darci esclusivamente, come esso fece e fa del liberalismo.

Esso volle assumere per sé ed i suoi amici la *privativa del liberalismo*, perchè, disse «in politica sono necessarie le varie classificazioni dei partiti appunto per differenziare la rispettiva natura di ciascheduno e gli scopi loro». Ma per distinguere il *proprio partito* dagli altri, nessuno può togliere agli altri quello che è loro diritto.

Il *Friuli* poi nega ai cosiddetti moderati il titolo di liberali, perchè osteggiarono acanitamente la legge dell'allargamento del voto politico. Questa è un'asserzione che manca di ogni verità. Essi pure volevano l'allargamento del voto politico, sebbene in diversa maniera. Del resto, perchè *Il Friuli* combatte tutti i giorni il cosiddetto *trasformismo*, se esso fu appunto il primo effetto della riforma elettorale quale la vollero i suoi amici?

Dice, che i moderati hanno combattute tutte le riforme reclamate dal popolo. Né questo è vero. Ma noi avremmo bisogno, per comprenderlo, di sapere che cosa s'intende nello stile di chi ci risponde a quel modo colla parola *popolo*; e poi anche che cosa ci vede di male, che questi moderati si mostrino fautori delle classi operaje.

Sous di nuovo *Il Friuli*; ma può vedere da sé come a voler difendere un errore commesso è facile cadere in molti altri, com'esso fece.

Fulminanti bengala, a tutti i colori, novità ultima — si vendono in piazza V. Emanuele dal tabaccaio L. Moretti.

Rissa. Ieri fuori porta Grazzano due contadini venuti al mercato presero a questionare per del gran.

Il motivo forse era futile, ma la rabbiosa che aveva frangugiata li riscaldava fuori di misura.

Ognuno da parte sua voleva avere ragione, per cui nessuno, il torto, e come accade sempre in simili circostanze cominciarono a menar le mani, arrivando in tal modo ad aver ragione quello che più ne dà all'altro. Siamo alla questione di duello; il *furiore ha torto*, per quanta ragione possa egli avere.

I nostri due *bassiuoli* dunque senza scambiarsi il cartello, ma viceversa un sonoro schiaffo, si accapigliarono, a lunghe e corte se ne diedero aiosa, e non si sarebbero staccati se gli astanti non si fossero posti di mezzo.

Separati, un d'essi sentì un certo dolore a un dito, vedè il sangue rossoseggiar per tutta la mano, un morsicotto dell'avversario aveva lasciato l'impronta poco gentile dei denti.

I duellanti si stringono la mano, si baciano e rimangono apparentemente amici... questi due invece entrarono dal bottegaio vicino e spensero la loro bollente ira con diversi bicchierini di... grappa.

Calendario universale per le famiglie per l'anno 1886, La Ditta editrice Francesco Manini di Milano, Via Durini, 31, ha pubblicato il *Calendario universale per le famiglie per l'anno 1886* (Anno VII), elegante volume in 4 di pag. 80, illustrato da 100 incisioni.

Comprende in particolare tutto quanto riguarda la parte astronomica, e inoltre utilizzazioni d'interesse generale, come per esempio la Tavola di Sovrani e Principi del mondo, le Tariffe postale e telegrafica, Tassa di bollo, ecc. ecc.

Fanno seguito, opportunamente illustrati, variati articoli sopra argomenti la più parte d'attualità, come Notizie

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10	9.43	5.25	8.54
10.20	1.30 pom.	11.45 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.55	4.15	8.15 pom.
8.28	11.35 pom.	9.15	2.30 ant.
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45	9.42	8.20 ant.	10.10
10.30	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23	5.15	7.40
5.35	8.33 pom.	6.35	8.20
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.13 ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	8.20 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.15 pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9.15 pom.	1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In Udine dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano» del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più intime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico, perciò ognuno sia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che, all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. La Direzione — G. MAZZOLENI

Deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. 60 alla bottiglia.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e sudi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dato dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gizzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno, così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Dep. in Udine dal farmac. Comelli, Fabris, Comessatti, Bösaro e Sandri

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C., Milano; Via della Sala, 10 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio delle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. Ernesto Brugnatielli, via RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Città di Brescia

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituito con R. Decreto 19 settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende oltre le Scuole Elementari, una completa scuola internazionale di commercio che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un banco modello sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedisce Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 agosto 1885.

Per Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore

CHOCOLAT
Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Completato dal Ragioniere VII. Viglezzi prof. di ragioneria.

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità, Interessi, Sconti, Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere, Parità cambiarie, Arbitraggi, Raguagli, Assicurazioni, Casse di Risparmio, Banche, Nazionali, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondarie, Agrarie, Borse, Camera di Commercio, Mediatori, Effetti e Valori, Prestiti, Poste, Telegrafi, Ferrovie, Dogane, Dazio, Tasse, bollo, registro, di successione, Prontuari stazatura botti, Uai commerciali, Termini, scadenze, Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegante, in pelle e oro. Spedisce C. F. Manini, Milano, Via Cerna, 38; contro L. 5.

Vendibile in Udine presso l'Uf. Anunci del «Gior. di Udine».



FLORINE

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si ottiene il desiderato effetto, in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi, Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E, 19 th street New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

IRIS FLORENTINA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di L. 1 all'Ufficio del «Giornale di Udine».

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi terza classe	Prezzi discretissimi
7 Ottobre v. Bisagno	Lire 180
21 Ottobre v. Perseo	220
28 Ottobre v. Vinc. Florio	180
28 Ottobre v. Reg. Marg.	235

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il mio predece, perché possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque chiarimento scrivere affrancato.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina.

Per Rio - Janeiro (Brasile)

7 Ottobre Bisagno — 21 Ott. Vinc. Florio — 4 nov. Washington

18 novembre Abissinia

prezzo terza classe lire 185

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

CASE FILIALI
Milano, Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro
Del Verme - Udine Via Aquileja n. 33 - Varese
(Lombardo) Sindaci Oreste.